

## BANCHE » RIDIMENSIONAMENTO

## La Cassa di risparmio chiude due filiali

Dal 20 aprile non più operativi gli sportelli di Montesanto e Sant'Anna. La Uilca: «Ci saranno più disagi per i cittadini»



La filiale della Cassa di risparmio che si trova a Sant'Anna (foto Bumbaca)



Lo sportello di via Caprin nel rione Montesanto

## di Francesco Fain

Ce n'erano sette. Rimarranno cinque. "Cassa di risparmio Fvg" ridimensiona il numero dei propri sportelli in città. Ad aprile, i bene informati parlano di sabato 20, chiuderanno i battenti le sedi di Sant'Anna (in via Garzarolli) e di Montesanto (in via Caprin), peraltro due dei quartieri più popolosi della città. Un taglio che fa seguito ad altre chiusure di sportelli che hanno interessato negli ultimi anni la città e che, senza dubbio, è riconducibile al momento storico di grave difficoltà economica.

A denunciare il ridimensionamento è la segreteria provinciale della Uilca (Uil bancari) che parla di filiali dall'alta valenza territoriale. «Oggi - denuncia il sindacato - Cassa di risparmio Fvg vanta sette sedi in città: quella centrale di Corso Verdi, l'agenzia uno di piazza Vittoria, la due di via Duca d'Aosta, la tre di Sant'Andrea cui si aggiungono la sede di Lucinico e le due di Montesanto e Sant'Anna. Da metà aprile gli sportelli rimarranno cinque. E dire che la filiale di Sant'Anna esisteva da parecchi anni (c'era ancora la Cassa di risparmio di Gorizia) ed era diventata un riferimento importante per il quartiere. Stesso discorso per la sede di Montesanto che, pur essendo nata più di recente, serve uno dei rioni più grandi della città. Le motivazioni addotte? In realtà, la

chiusura non è stata motivata ma è implicito che queste risorse verranno applicate per estendere l'orario di apertura della sede principale».

Ma quello che fa più imbestialire la Uilca è che questo ridimensionamento è stato effettuato «senza un progetto e una strategia generali. Si taglia e basta, non pensando a quelli che potranno essere i disagi arrecati alla cittadinanza, soprattutto quella più anziana. Peraltro, i centri decisionali sono ormai distanti da Gorizia e, probabilmente, chi aziona le cesoie nemmeno conosce la situazione locale, le nostre necessità, i bisogni dell'utenza», attacca la Uilca. Fortunatamente, non ci saranno ripercussioni di carattere occupazionale, nel senso che il personale oggi al lavoro nelle due filiali sarà "spalmato" nelle restanti sedi. «Già nel 2006 venne promosso un incontro a livello confederale con l'allora assessore provinciale al Lavoro. Fu l'occasione per denunciare le difficoltà causate da certe decisioni aziendali che andavano ad impoverire il territorio - rammenta la segreteria provinciale del sindacato -. Un anno prima ci confrontammo, su scala regionale, con l'assessore Cosolini, ma senza grandi fortune. Tutto ciò per dire che il problema odierno è soltanto l'ultimo episodio di un continuo ridimensiona-

mento».

La Uilca rammenta che a livello nazionale ci sono quattro aree di disagio: il Piemonte, la Basilicata, la Campania e la Calabria. «Non capiamo perché non possa essere inserita anche la provincia di Gorizia in questa zonizzazione, visto il continuo svuotamento di servizi».

Avevamo contattato anche la Cisl per un commento sulla situazione. Ma, alla fine, il sindacato non ha ritenuto di intervenire sull'argomento.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



# «Necessario accorpare le realtà più piccole»

Intesa Sanpaolo: «I servizi sono talmente tanti che rendono obsolete le sedi con pochi operatori»

«Due sportelli in meno, ma orario prolungato e servizi più completi». Questa in sintesi la spiegazione del gruppo Intesa Sanpaolo a Gorizia, dove presto - presumibilmente già dal mese di aprile - spariranno due filiali minori della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, che saranno accorpate ad altre, vicine, più grandi e strutturate. Si tratta nello specifico della filiale di via Garzarolli, a Sant'Anna, che sarà accorpata a quella vicina di via Duca D'Aosta, e della filiale di via Caprin, a Montesanto, che invece verrà accorpata alla sede di piazza Vittoria. «Si tratta di processi non nuovi all'interno del gruppo, e che riguardano e riguarderanno tutte le nostre banche - spiega Chiara Carlotti, delle Relazioni Esterne di Intesa Sanpaolo -: nel tempo abbiamo acquisito molte banche diverse, e così capita che sul territorio alcune nostre filiali si trovino estremamente vicine tra loro, anche troppo. Inoltre nell'ottica del potenziamento del servizio ai clienti, filiali molto piccole, con appena un paio di operatori, non sono in grado di offrire tutti i servizi innovativi che proponiamo, e da qui nasce l'esigenza di accorparle ad altre più grandi e strutturate. Qui la clientela non solo avrà più sportelli e più operatori a disposizione, ma ci saranno anche dipendenti specializzati in tutti i diversi servizi bancari». Non ci saranno comunque esuberanti di personale, visto che i dipendenti delle filiali sopresse si sposteranno semplicemente nelle nuove sedi accorpate. A proposito del potenziamento del servizio ai clienti, Intesa Sanpaolo comunica che da lunedì anche alla Cassa di Risparmio del Fvg di Gorizia arriverà la modalità "banca estesa", che in Italia riguarderà circa 500 filiali del gruppo Intesa Sanpaolo. La sede centrale di corso Verdi, infatti, osserverà il nuovo orario esteso dalle 8.05 alle 20 (con pausa dalle 13.30 alle 14.30) da lunedì a venerdì, ed il sabato dalle 9 alle 13. (m.b.)



Sportello bancomat a Sant'Anna



## Orario esteso in Corso Verdi

**L'orario esteso verrà adottato anche dalla sede centrale della Cassa di risparmio da lunedì. Salgono così a cinque le filiali del Friuli Venezia Giulia che adottano l'orario esteso fino alle ore 20 e il sabato mattina dalle 9 alle 13. In particolare la filiale di San Vito al Tagliamento sarà la prima in regione ad essere aperta durante l'intervallo del pranzo adottando così l'orario continuato. «L'orario esteso adottato da alcune filiali nel corso del mese di gennaio ha riscosso grande entusiasmo e curiosità da parte della clientela - sottolinea Renzo Simonato, direttore generale - I clienti durante la settimana si sono recati numerosi dopo le 17 per effettuare le operazioni di cassa, in particolare i lavoratori che in questo modo non hanno dovuto assentarsi dal lavoro».**